

minati intellettuali di grande levatura appartenenti a culture e nazionalità diverse —:

se non ritengano che una lapide, come nel caso in questione, dovrebbe limitarsi a valutazioni di qualità di ordine scientifico e culturale che hanno fatto e fanno del filosofo di Castelvetro una delle massime espressioni della cultura di tutti i tempi, avendo tra l'altro dato vita ad iniziative di altissimo livello che — vedi l'Enciclopedia italiana « Treccani » — hanno visto la collaborazione di studiosi di ogni estrazione culturale e politica, per cui l'accusa di razzismo, mossa al filosofo, è assurda anche e perché egli, in momenti difficili della storia italiana, non solo sollecitò ed ottenne, nella stragrande maggioranza dei casi, la collaborazione di tanti intellettuali su posizioni culturali-ideologiche diverse, ma li difese da ogni forma di intolleranza e di persecuzione;

se non ritengano infine che sia pure nel rispetto dell'autonomia che sta alla base dell'istituzione — università — non si possa, in nome di principi che nulla hanno a che vedere con la cultura e la scienza, alterare profondamente i valori scientifici di un filosofo e pedagogista che, oltre ad avere varato una delle più importanti riforme della scuola italiana, ha dato all'Italia l'apporto qualificante della propria intelligenza speculativa, pagando socraticamente, per il suo senso di libertà e di dignità intellettuale e morale, il più alto prezzo, quale è quello del sacrificio della propria vita. (4-30510)

FRATTA PASINI. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — Per sapere — premesso che:

la legge 12 marzo 1999, n. 68 che ha come finalità la promozione dell'inserimento e della integrazione lavorativa delle persone disabili nel mondo del lavoro è entrata in vigore il 18 gennaio 2000;

l'articolo 9, comma 1, prevede l'obbligo per i datori di lavoro di presentare

richiesta di assunzione di lavoratori disabili entro 60 giorni dall'entrata in vigore della legge;

il 21 luglio 1999 la Presidenza del Consiglio era tenuta ad emanare il decreto attuativo relativo all'individuazione delle mansioni che non consentono l'occupazione dei disabili o lo consentono in misura ridotta (articolo 5, comma 1);

il 21 luglio 1999 il ministero del lavoro avrebbe dovuto emanare i criteri per:

individuare e disciplinare gli esoneri parziali dell'obbligo di assunzione dei disabili (articolo 5, comma 4),

stabilire la frequenza con la quale i datori di lavoro dovranno inviare il prospetto informativo agli uffici competenti (articolo 9, comma 6);

il ministero del lavoro ha definito solamente il regolamento che disciplina il « funzionamento del Fondo nazionale per il diritto al lavoro dei disabili, istituito dall'articolo 13, comma 4 »;

il ministero del lavoro non ha provveduto a tutt'oggi ad emanare la circolare applicativa della legge n. 68 del 1999;

in attesa di tale circolare le previsioni della legge, sull'inserimento nel mondo del lavoro dei disabili, rimangono sostanzialmente lettera morta —:

per quale ragione il ministero del lavoro non abbia ancora emanato detta circolare;

se non ritenga il Ministro di emanare al più presto tale circolare, necessaria per dare effettività ad un diritto, come quello al lavoro, che la stessa costituzione garantisce ad ogni cittadino italiano, e quindi naturalmente anche ai disabili. (4-30511)

LUCCHESI. — *Al Ministro delle comunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

le Poste di Roma, ufficio spedizione giornali, alcuni mesi addietro hanno trasferito l'ufficio spedizione giornali da via

Marsala allo scalo di San Lorenzo, e adesso si accingono a lasciare la spedizione di quest'ultima sede solo per i quotidiani, mandando la spedizione dei periodici, settimanali compresi, alla Romanina uscita Raccordo anulare —:

se non si ritenga di intervenire affinché almeno i settimanali, di carattere politico ed economico, nonché i notiziari ed agenzie di stampa, possano essere spediti da San Lorenzo, senza discriminarli dai quotidiani;

oltretutto la sede della Romanina è lontanissima dalla città e creerebbe disagi notevoli;

oltretutto non è tollerabile cambiare sede di spedizione ogni due mesi;

come il Ministro intenda intervenire al fine di non creare disparità tra organi di stampa. (4-30512)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e delle finanze.* — Per sapere:

se si rendano conto di quello che sta determinando l'aumento del prezzo della benzina;

se ritengano di fare il loro dovere, permettendo un aumento sfrenato del prezzo che arricchisce i petrolieri ed impoverisce le famiglie italiane, nonché determina il blocco della già povera ed asfissiante economia italiana;

come mai il Governo non solo non interviene per limitare lo sfrenato arricchimento dei petrolieri (che sostengono tutti i governi di sinistra ed i partiti che li sostengono) e neanche per abbassare la tassa sulla benzina, che è di ben 1400 lire al litro;

se si rendano conto i governanti dei danni che questa politica sta determinando, causando, tra l'altro, il crollo della già traballante economia del paese, che ormai è senza sviluppo, da terzo mondo. (4-30513)

LUCCHESI. — *Ai Ministri dell'interno e della giustizia.* — Per sapere:

se abbiano letto l'articolo di Ida Magli su *Il Giornale* di domenica 25 giugno 2000 sulla immigrazione, e quale sia l'orientamento del Governo;

in detto articolo si evidenzia (come del resto lo ha fatto più volte anche il notiziario *L'Informatore*) il grosso problema che l'immigrazione selvaggia e non controllata causa;

trattasi di un problema che mette in pericolo anche la sopravvivenza del popolo italiano;

oltretutto — si sostiene nell'articolo — se gli italiani si sentono assediati e in pericolo, non sono né matti, né isterici, né nazisti. Oggi i furti, gli scippi, le rapine, gli omicidi, il degrado, la prostituzione, la droga sono una triste realtà;

nell'articolo si specifica anche che il nostro paese è superpopolato, tant'è che la densità della popolazione è di 190 per metro quadrato, contro i 27,3 abitanti degli Stati Uniti e il 2,3 dell'Australia;

gli italiani non fanno figli per un equilibrio tra popolazione ed *habitat*, mentre i governanti fanno aumentare la popolazione con gli stranieri, inducendo così ancora di più gli italiani all'estinzione. Gli stranieri, infatti, non soltanto prendono il posto dei figli italiani, ma alterano gli equilibri, poiché la popolazione italiana dovrebbe diminuire di 15 milioni, per poter lavorare tutti ed evitare il caos delle grandi città e per dare speranza di lavoro ai figli;

nell'articolo si sostiene anche che i governanti italiani si adoperano a fare gli interessi del mondo islamico, africano e orientale, lavorano contro gli italiani;

oggi i tribunali sono pieni di ricorsi di extracomunitari che chiedono l'ingresso in Italia dei propri familiari, in questo modo avremo milioni di africani, asiatici, sudamericani, la fine del nostro popolo, l'invivibilità del nostro paese superaffollato;

due cose si debbono fare subito: decretare reato l'ingresso clandestino in Italia, pubblicizzare con ogni mezzi (*spot* televisivi e radiofonici) presso i Paesi dai quali proviene l'immigrazione, il divieto assoluto di entrare in Italia;

tutto ciò se si vuole salvare la sopravvivenza della cultura italiana e dello stesso popolo;

cosa ritenga di fare il Governo, le cui responsabilità saranno immense e la storia giudicherà uomini e fatti. (4-30514)

VELTRI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il Parlamento di recente ha modificato la legge sulle intercettazioni telefoniche in senso più restrittivo;

di conseguenza i Gip autorizzano le intercettazioni richieste dai pubblici ministeri con maggiore difficoltà rispetto al passato, con il rischio di rendere difficoltose indagini su reati gravi;

le intercettazioni dei telefoni cellulari sono essenziali perché chi delinque non usa telefoni fissi e cambia spesso la scheda del cellulare;

se il tempo intercorso tra la richiesta del Gip e l'autorizzazione è troppo lungo si rischia di vanificare le indagini —;

se sia vero che il Centro Tim di Milano autorizza le intercettazioni su cellulari Tim con otto mesi di ritardo rispetto alle richieste del Gip con il fatto che la Tim non avrebbe disponibilità di linee;

se sia vero che molte procure sono sprovviste delle attrezzature necessarie per effettuare le intercettazioni su cellulari. (4-30515)

GALLETTI. — *Ai Ministri della sanità e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

da una ricerca fatta dall'Istituto superiore di sanità risulterebbe che le mu-

cillagini, rispuntate improvvisamente sulle coste del mare Adriatico dopo qualche anno di assenza, potrebbero avere un impatto negativo sulla salute umana a causa della loro capacità di assorbire composti chimici e tossine dall'acqua;

il particolare microhabitat creato dalla proliferazione abnorme delle alghe, favorisce la crescita e la sopravvivenza di agenti patogeni naturalmente presenti nell'acqua come ad esempio i vibrioni, accrescendo così il rischio microbico associato con attività di balneazione e con il consumo di pesce;

in determinate aree costiere, come l'Adriatico settentrionale, le mucillagini possono inoltre favorire lo sviluppo delle alghe tossiche, aumentando il rischio per la salute umana derivante dalla crescita della concentrazione delle tossine algali —;

quali siano i risultati della ricerca condotta dall'Istituto superiore di sanità sull'impatto negativo delle mucillagini sulla salute umana;

quali urgenti provvedimenti intendano adottare per rimuovere definitivamente le cause dell'ormai ricorrente fenomeno delle mucillagini che procura ingenti danni al turismo, alla pesca e alla salute umana. (4-30516)

SAVARESE. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

i *mass media* hanno puntualmente riportato e documentato la notizia degli scontri del 13 e 25 maggio 2000, verificatisi rispettivamente a Bologna e Genova, tra i manifestanti dei centri sociali e le forze dell'ordine;

in entrambe le circostanze, ben lontani dalle regole del civile manifestare, si è assistito a vere e proprie scene di guerriglia, provocate dai manifestanti dei centri sociali, con atti di provocazione e violenza gratuita nei confronti delle forze dell'ordine che si sono trovate a dover fronteg-

giare una situazione difficile e che ha visto l'isolamento ed il successivo linciaggio di alcuni agenti;

anche in occasione del recente vertice OCSE, svoltosi a Bologna dal 12 al 15 giugno 2000, dopo l'annunciata contestazione dei centri sociali, la Digos ha sequestrato bulloni, spranghe e manici di piccone con i quali sarebbero stati equipaggiati gli autonomi arrivati in città;

tra le forze dell'ordine si vive sempre più una situazione di particolare tensione, come recentemente denunciato anche dal SIAP (Sindacato italiano appartenenti polizia) di Bologna, derivante soprattutto dall'incertezza e dalla mancanza di direttive adeguate sul tipo di atteggiamento da assumere di fronte a queste provocazioni e alle responsabilità che ne potrebbero derivare —;

se, nelle suddette circostanze, siano state previste, dai rispettivi questori, delle particolari misure di sicurezza, considerata l'ormai nota pericolosità dell'attività dei centri sociali, come più volte denunciato anche dall'interrogante;

quali iniziative, il Ministro interrogato, intenda intraprendere affinché le forze dell'ordine siano poste in condizione di fronteggiare in modo adeguato situazioni tali. (4-30517)

BALLAMAN. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con il nuovo reclutamento dei precari, per quanto riguarda il personale docente, viene tenuta in considerazione soltanto la graduatoria permanente e non la graduatoria supplenze;

la graduatoria per supplenze, ora cancellata, prevedeva di tenere in considerazione tutti gli anni di insegnamento maturati, l'anzianità di servizio e tutti i concorsi superati, mentre la graduatoria permanente, contrariamente, tiene in considerazione solamente i 360 giorni di insegnamento maturati dal 1994 al 1996, di

fatto annullando e cancellando tutte le docenze effettuate prima del 1994 e l'anzianità di servizio;

inoltre la graduatoria permanente prevede l'equiparazione ed il livellamento verso il basso di tutti i docenti, poiché equipara allo stesso livello coloro che hanno superato un unico concorso, quando invece molti docenti, nel corso della loro carriera, ne hanno dovuti superare 2, 3 o più —;

per quali motivazioni si sia voluto penalizzare gli insegnanti con maggiore esperienza, cancellando il loro *curriculum* professionale, tenendo inoltre in considerazione che, a parità di punti, la procedura viene data al docente con meno esperienza, quindi con un metodo diametralmente opposto a quanto previsto in precedenza e dal buon senso;

perché, al contrario, non si voglia tener conto anche della graduatoria per supplenze dalla quale, fino al corrente anno scolastico, venivano attinte le nomine sia dal provveditorato che dai presidi.

(4-30518)

FRAGALÀ. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

il Senato accademico dell'Università di Pisa si è riunito l'8 settembre 1999 per approvare il testo della lapide commemorativa del filosofo Giovanni Gentile da apporre nei locali dello stesso ateneo;

il testo della lapide, approvato con 31 voti favorevoli, 6 astenuti ed un solo voto contrario, dovrebbe recitare: «l'Università di Pisa ricorda qui Giovanni Gentile come suo laureato e suo professore e profondo innovatore del pensiero filosofico italiano, intellettuale e infaticabile organizzatore di cultura sul piano nazionale e della sede universitaria pisana. Sul regime autoritario e razzista che lo ebbe consapevole sostenitore resta la condanna della storia e del comune sentire umano»;

non può non lasciare sconcertati la seconda parte della prevista iscrizione in considerazione della universale affermazione del valore di un uomo nel momento in cui si decida di commemorare tale uomo con una lapide la cui funzione dovrebbe essere quella di commemorare i meriti e in occasione dell'attribuzione della quale non si è mai verificato che venisse inserita un'affermazione che rappresenta non solo un falso storico ma anche una palese ingiuria —:

come valuti il contenuto dell'iscrizione della lapide in oggetto e quali opportune iniziative intenda assumere al fine di impedire che la stessa sia apposta, visto il gravissimo pregiudizio che recherebbe all'immagine di uno dei più grandi filosofi del nostro secolo, persona di comprovata rettitudine ed onestà morale. (4-30519)

FAGGIANO e ALOISIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri ed ai Ministri degli affari esteri, del tesoro, del bilancio e della programmazione economica, dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del commercio con l'estero, della difesa, delle finanze e per le politiche comunitarie.* — Per sapere — premesso che:

con atto di sindacato ispettivo n. 4-19329 del 24 maggio 2000 il senatore Dolazza dichiara di aver appreso che il Commissario europeo alla Concorrenza Mario Monti ha impartito disposizioni ai suoi uffici per l'avvio di un'istruttoria sulla compatibilità, con la normativa comunitaria in materia di concorrenza, della legge n. 808 del 24 dicembre 1985 (« Interventi per lo sviluppo e l'accrescimento di competitività delle industrie operanti nel settore aeronautico »);

il giornale *La Padania* del 26 maggio 2000, pagina 55, riporta una intervista al senatore Dolazza da cui emerge che lo stesso parlamentare avrebbe denunciato con numerose interrogazioni il funzionamento della legge n. 808 del 1985, e che all'interrogativo postogli dal giornalista in merito all'eventuale contrasto della ge-

stione della legge n. 808 e le norme relative alla libera concorrenza in materia di aiuti di Stato, il senatore avrebbe risposto: « A questo interrogativo non potrà che rispondere Mario Monti quando arriverà alla conclusione dell'istruttoria »;

sul giornale *La Padania* del 30 maggio 2000 un articolo, a firma dello stesso giornalista dell'intervista al senatore Dolazza del 26 maggio, riporta la notizia della dissociazione del partito di appartenenza del senatore il quale ultimo sarebbe stato « sospeso precauzionalmente dal movimento e dal Gruppo a Palazzo Madama »;

dallo stesso articolo del 30 maggio 2000 emerge inoltre la notizia che il Segretario della Lega Nord e l'onorevole Maroni hanno manifestato la volontà di esprimere al Commissario Monti che la posizione del loro partito è totalmente contraria a quella dichiarata dal senatore Dolazza —:

se il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri interrogati siano a conoscenza della fattispecie che anche altri paesi europei hanno concesso (ben prima dell'Italia) e concedono tuttora alle proprie imprese aeronautiche analoghi se non superiori aiuti di Stato;

se il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri interrogati non ritengono, a tutela degli interessi nazionali e per palesi motivi di equità, rappresentare al Commissario Monti che l'istruttoria venga allargata alle norme di aiuto attualmente in vigore per il settore aeronautico in Inghilterra, Francia, Germania e Spagna;

se il Presidente del Consiglio dei ministri ed i Ministri interrogati non ritengono che l'avvio di un'istruttoria europea in materia rischi di danneggiare pesantemente un settore a tecnologia avanzata, quale quello aeronautico, presente in molte regioni italiane e se siano in grado di escludere che l'iniziativa da parte del Commissario Monti non possa avere per il Paese negativi, futuri riflessi sul piano economico ed occupazionale;

quali opportune ed urgenti iniziative infine si possano assumere per scongiurare eventuali riflessi negativi conseguenti alla richiamata iniziativa. (4-30520)

MANTOVANO. — *Ai Ministri della giustizia e della difesa.* — Per sapere — premesso che:

sottotenente medico Serra Fabio Giosuè, nato a Galatina il 9 novembre 1969, è stato assegnato dal gennaio 1998 alla caserma « Piave » di Civitavecchia, per espletare il servizio di leva militare quale ufficiale medico di complemento di 1^a nomina.

Il 25 settembre 1998, alle ore 17.30, il dottor Serra è stato trovato morto da un aiutante di sanità nel bagno dell'infermeria; avvertiti dell'accaduto, due ufficiali subalterni del medesimo reparto hanno disposto l'immediato trasferimento del loro collega presso l'ospedale civile « San Paolo » di Civitavecchia, dove il medico di turno ha constatato il decesso. Dal referto medico si evince, fra l'altro, che il cadavere presentava un infossamento al livello della mandibola destra. Il medico del « San Paolo » ha posto la salma a disposizione dell'autorità giudiziaria. Successivamente è stata effettuata l'autopsia. Nella relazione medica conseguente l'esame autoptico, consegnata all'autorità giudiziaria, si afferma: *a)* che il decesso è avvenuto alle 16.30, perciò il dottor Serra era già morto al momento del rinvenimento; *b)* che la causa del decesso del sottotenente è stata la sindrome del QT lungo;

la vicenda presenta delle evidenti anomalie:

a) immediatamente dopo il rinvenimento non è stato avvertito, né per conseguenza è potuto intervenire, il comandante del reparto. Questa omissione non è giustificata da alcuna urgenza di trasferimento presso una struttura di pronto soccorso, essendo stato il soggetto rinvenuto già morto; in ogni caso, a fronte di un avvenimento di tale gravità quale la morte di un proprio ufficiale, il comandante doveva essere tempestivamente informato;

b) il trasferimento è stato effettuato senza essere preceduto dal sopralluogo, e dai conseguenti rilevi, da parte dell'autorità giudiziaria, per cui gli investigatori non hanno potuto raccogliere gli elementi necessari alle indagini;

c) nella stanza adiacente a quella del sottotenente era ricoverato un militare, che non è stato interrogato dai carabinieri quale persona informata sui fatti; né risulta che siano stati interrogati tutti gli aiutanti di sanità collaboratori dell'ufficiale medico, i quali avrebbero potuto fornire informazioni utili;

la diagnosi conseguente all'autopsia non è supportata da alcun referto cardiologico, anzi risulta essere contraddetta da un elettrocardiogramma effettuato il 10 giugno 1997 presso il servizio cardiologico dell'ospedale militare di Caserta all'atto dell'esame di ammissione al corso per ufficiali medici di Firenze; nell'elettrocardiogramma non risulta la sindrome evidenziata nell'autopsia. Infatti, l'esito era stato giudicato « normale », e il soggetto « idoneo » —:

quali provvedimenti intendano adottare perché siano accertate le cause della morte del sottotenente medico Fabio Giosuè Serra, e per individuare i responsabili di possibili omissioni o superficialità.

(4-30521)

ARACU. — *Ai Ministri delle finanze e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in alcuni centri abruzzesi (L'Aquila e Chieti), ma anche in altre città d'Italia le questure stanno decretando la cessazione immediata dell'attività a quei concessionari del Coni e del ministero delle finanze che abbiano ubicato nei medesimi locali le due agenzie per la raccolta delle scommesse sportive ed ippiche, facenti capo a due distinte imprese;

il provvedimento trae spunto da un parere fornito dal ministero dell'interno ai questori d'Italia in data 15 marzo 2000 (due mesi e mezzo dopo l'apertura delle

agenzie di cui trattasi), in cui si sostiene la illegittimità di tale condivisione, per due distinte imprese, dei locali in cui esercitare l'attività di raccolta delle scommesse sportive da parte di un'impresa, e quelle ippiche da un'altra;

tale comportamento (e con esso tutti i provvedimenti dei citati questori) appare illegittimo e, cosa ancor più grave, configgente con atti normativi ed atti amministrativi emanati da un altro ministero (quello delle finanze). A tal proposito, infatti, si consideri che: *a)* la concessione sottoscritta dai concessionari Coni e ministero finanze (il cui schema è stato adottato con decreto ministeriale pubblicato su *Gazzetta Ufficiale* n. 145 del 19 giugno 1998, modificato successivamente con decreto del 7 aprile 1999), richiamando l'articolo 4 del citato provvedimento normativo testualmente recita: «al concessionario è fatto divieto di svolgere o far svolgere nelle agenzie attività diverse dall'esercizio e dall'accettazione di scommesse, ovviamente ippiche nel caso di convenzione Coni, e sportive nel caso di convenzione ministero finanze; *b)* l'espresso riferimento normativo «far svolgere» enuncia la possibilità per il titolare di una delle due concessioni, di far svolgere ad altro concessionario l'attività complementare di raccolta delle scommesse ippiche o sportive; *c)* il ministero delle finanze, inoltre, ha rilasciato ai concessionari in parola il nulla osta al trasferimento delle sedi delle agenzie all'interno dei locali ove trovavasi già ubicata la diversa attività di raccolta delle scommesse sportive, e con nota del 22 maggio 2000 indirizzata al ministero dell'interno ha espresso formalmente parere favorevole alla coesistenza delle due distinte attività di raccolta delle scommesse nei medesimi locali, pur se facenti capo a due distinte imprese; *d)* non v'è alcuna norma del Tulp (neanche il richiamato articolo 8) che imponga per il rilascio della licenza di pubblica sicurezza la disponibilità esclusiva dei locali -;

quali urgenti iniziative si intendano adottare per chiarire la confusione ingenerata dalla divergenza di opinioni tra i

due ministeri che sta danneggiando sia i privati concessionari, i quali hanno garantito con fideiussione un gettito minimo al ministero delle finanze ed al Coni, sia l'intera collettività, privandola di un servizio per il pubblico, sia l'erario, privato di consistenti entrate derivanti dall'esercizio della raccolta delle scommesse. (4-30522)

MANTOVANO. — *Ai Ministri dell'interno e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il ministero dell'interno in data 27 giugno 1998 ha emesso la circolare n. 12206/559/C. 22310-10171(3), con lo scopo di chiarire se le denunce di armi e munizioni ex articolo 38 del Tulp fossero o meno soggette all'imposta di bollo. In tale circolare si sottolinea che l'imposta, regolata dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, non riguarda «certificati, attestazioni, dichiarazioni e processi verbali, licenze, permessi, autorizzazioni, diplomi, (...) rilasciati da uffici pubblici». La circolare chiariva quindi che la denuncia ex articolo 38 Tulp, anche a giudizio del Ministero delle finanze, non era assoggettata all'imposta di bollo sin dall'origine. Tale normativa è stata confermata con una legge del 1992, trasmessa con informativa del Ministero delle finanze del 2 agosto 1999 alla Direzione entrate della sola regione Puglia. Nonostante ciò gli uffici addetti al rilascio dei «tesserini di caccia» continuano a richiedere il pagamento dell'imposta di bollo -;

quali provvedimenti intendano adottare per garantire un'effettiva e capillare informazione di tutti gli uffici addetti al rilascio dei «tesserini di caccia», onde evitare richieste non dovute di pagamento dell'imposta di bollo, particolarmente in vista dell'apertura della stagione venatoria. (4-30523)

MANTOVANO. — *Al Ministro del tesoro, bilancio e programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

il soldato Carlin Vittorio, ritenuto disperso nei territori dell'ex Urss, fino al-

l'aprile del 1999, in seguito alla consultazione degli archivi moscoviti avvenuta a partire dal 1991, è stato dichiarato deceduto in data 14 aprile 1943. La signora Carlin Rosa, congiunta del defunto Vittorio, aveva percepito a decorrere dal 1992 il trattamento pensionistico di guerra (iscrizione n. 5376916). Facendo seguito a una comunicazione del ministero del tesoro del 20 ottobre 1999 (prot. n. 7715/99 Uff. pens.) avente ad oggetto il recupero di credito erariale di lire 4.516.170 accertato sull'iscrizione n. 5376916, in applicazione della legge 662/96, la sig.ra Carlin procedeva in data 26 ottobre 1999 a versare la somma indicata nelle casse della tesoreria dello Stato, estinguendo il relativo debito. Lo stesso ministero, con determinazione n. 10750 del 17 gennaio 2000, comunicava alla signora Carlin che « nella condotta della stessa non è stata ravvisata la sussistenza del dolo e, pertanto, ai sensi dell'articolo 6 del sopracitato decreto del Presidente della Repubblica 30 settembre 1999, n. 377, occorre provvedere alla revoca del trattamento pensionistico senza recupero a decorrere dal 1° gennaio 1992 ». Essendo tale comunicazione successiva a quella con la quale si chiedeva alla signora Carlin di estinguere il proprio debito verso lo Stato, e avendo — come già detto — la signora Carlin provveduto tempestivamente a regolarizzare la propria posizione, ne consegue che le è stato ingiunto di pagare una somma di cui essa non era debitrice, secondo quanto disposto dal succitato decreto del Presidente della Repubblica, recante data precedente la ingiunzione di pagamento —:

quali provvedimenti intenda adottare affinché la signora Carlin Rosa sia risarcita di quanto illegittimamente richiestole a titolo di recupero di un inesistente credito erariale. (4-30524)

CONTI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

la dirigenza dell'Osservatorio Geo-Fisico di Macerata ha più volte denunciato

una pericolosa situazione di incertezza per il futuro della struttura e il rischio reale della soppressione del centro (di altissimo livello scientifico) situazione aggravata da una pesante situazione debitoria nei confronti del personale e da continue polemiche sulla stampa cittadina e regionale;

per anni e anni l'Osservatorio, frutto di una eccezionale intuizione dell'esimio professor Alfredo Murri del quale l'interrogante si onora di essere stato allievo, fu un momento di incontro per un serio lavoro volontario di tanti cittadini appassionati e persino di tanti studenti del liceo scientifico, che aiutavano il professore nel suo lavoro e nella sua azione di ricerca;

finalmente, nel 1974, l'Osservatorio Geo-Fisico si costituì ufficialmente come associazione provinciale privata fra più enti; provincia di Macerata, camera di commercio, comune di Macerata, CARIMA, ai quali si unirono la regione Marche (legge regionale del 1987) e l'Università di Camerino nel 1992;

in seguito sono avvenuti importanti cambiamenti, come l'annunciato ritiro della CARIMA (1996) e la non chiara posizione della camera di commercio (posizioni comunque, mai formalizzate all'interno della assemblea degli associati);

l'ente provincia ha assunto una posizione poco chiara, dopo che due suoi alti funzionari hanno rilevato e documentato discrasie statutarie e proposto rimedi alternativi per risolvere la crisi del Centro;

l'associazione proseguì la sua azione fino al 1990 senza situazioni debitorie, ma dal 1991 cominciò a chiudere i bilanci in passivo (i debiti odierni ammontano a circa 800 milioni di lire);

in sede di stesura del Bilancio Preventivo del 1998, la dirigenza dell'associazione decise di cambiare ragione sociale e di trasformarsi in Società Consortile a r.l. denominata « Centro di Ecologia e Climatologia » — Osservatorio Geo-Fisico sperimentale ». A questa scelta seguì la decisione di elaborare le bozze di statuto della nuova figura societaria e di inviarle a tutti

gli enti associati. Iniziò così un vero e proprio *ping-pong* fra gli associati, con il « povero » statuto che non ha ancora visto un accordo generale per la sua approvazione. A tutt'oggi è stato ratificato dall'Università di Camerino, dal Comune di Macerata, ma non dalla camera di commercio che apporta continue variazioni alla bozza dello Statuto;

il 16 novembre 1999 un'assemblea di tutti gli associati, anche di quelli che non avevano adottato il nuovo Statuto, prende in esame un piano di salvataggio dell'Associazione « Osservatorio Geo-Fisico » e così distribuisce le quote per risanare gli 800.000.000 di debiti; lire 180 milioni cadauno fra i 5 enti associati, cioè: Università di Camerino che aderisce, Comune di Macerata che aderisce, Regione Marche che aderisce (ma non può rendere esecutiva l'adesione, prima dell'adozione di una legge regionale specifica);

nel frattempo la camera di commercio tace, mentre la provincia di Macerata inizia una serie di lungaggini giustificate da errori statutari e proposte alternative. È evidente come un simile atteggiamento renda sempre più difficile la soluzione della crisi e sempre più arduo dare vita al nuovo « Consorzio » -:

per quale motivo il ministero dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica non interviene presso gli enti « proprietari » del Centro per indurli a chiarire la loro posizione e a superare ogni lungaggine burocratica, anche con un intervento economico ministeriale straordinario, visto il grande interesse delle istituzioni scientifiche, anche europee, per la straordinaria mole di documenti in suo possesso;

ritenendo poco spiegabile la serie di lungaggini burocratiche, non si ritiene opportuno avviare una indagine ispettiva di controllo ministeriale in merito a tutta la vicenda;

visto che il 22 giugno 2000, i quotidiani locali, riportano un comunicato ufficiale della camera di commercio di Ma-

cerata, apparso in seguito alle pressanti richieste di chiarimenti del presidente del centro dottor Giuliano Centioni, annunciavano che la stessa avrebbe optato per un sì all'adesione al Consorzio, solo se si riscontrasse « un esplicito e nuovo interesse del sistema delle imprese » per il Centro Geo-Fisico: se non ritiene estremamente pericolosa tale pubblica dichiarazione e se la stessa non sia piuttosto il viatico per la soluzione negativa del problema e per la eliminazione del centro;

se è vero che la camera di commercio sarebbe l'ente « liquidatore » delle sostanze e dei capitali scientifici del centro, accumulati in anni e anni di studio e di ricerche. (4-30525)

CENTO. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

le due ali aggiunte dell'edificio formante il padiglione centrale dell'ospedale San Filippo Neri a Roma sono state isolate tramite amianto fioccato;

l'amianto è in grado di indurre patologie cancerogene, attraverso anche l'inhalazione di una singola fibra come riconosciuto, dall'organizzazione mondiale della sanità e per quanto recepito dalla normativa italiana decreto legislativo n. 277 del 1991 che prevede la cessazione dell'amianto;

conoscendo la pericolosità di detto materiale la passata gestione aveva approvato un progetto esecutivo per la rimozione di detto materiale;

la regione Lazio con delibera n. 67 del 12 gennaio 1999 aveva stanziato appositi fondi per la rimozione;

nella struttura ospedaliera l'amianto « fioccato » è presente, in alcuni punti anche a vista ed esposto alle azioni delle correnti d'aria (a pochi metri dal punto di distribuzione automatica di bibite, caffè eccetera) mentre in altri punti « ciuffi » di detto materiale sono sparsi anche a terra ed è stato ritenuto prioritario l'espletamento di una gara apposita per l'indivi-

duazione di una ditta in grado di risolvere la condizione di un rischio continuo e potenzialmente mortale per i lavoratori o per quanti usufruiscono delle strutture del San Filippo Neri;

l'amianto è anche presente nelle immediate adiacenze della terapia intensiva neonatale;

nonostante ciò la presente gestione non ha ancora provveduto all'espletamento della gara per la bonifica di tutta la struttura ospedaliera —:

quali iniziative intenda intraprendere per risolvere al più presto questa situazione a tutela della salute dei lavoratori ma anche di quanti usufruiscono della struttura ospedaliera e per verificare se la presente gestione non abbia disatteso quanto previsto nella delibera di assegnazione fondi da parte della Regione Lazio.
(4-30526)

**Apposizione di firme
ad una interpellanza urgente.**

L'interpellanza urgente Taradash ed altri n. 2-02484, pubblicata nell'Allegato B ai

resoconti della seduta del 16 giugno 2000, è stata successivamente sottoscritta dai deputati Cola, Cito, Lumia e Rivelli.

**Trasformazione di documenti
del sindacato ispettivo.**

I seguenti documenti sono stati così trasformati su richiesta dei presentatori:

interrogazione a risposta orale Aloï n. 3-04197 del 10 settembre 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-30510;

interrogazione a risposta orale Fraga-là n. 3-04211 del 14 settembre 1999 in interrogazione a risposta scritta n. 4-30519;

interrogazione a risposta scritta Bor-ghezio n. 4-28638 del 25 febbraio 2000 in interrogazione a risposta orale n. 3-05891;

interpellanza Fratta Pasini n. 2-02307 del 15 marzo 2000 in interrogazione a risposta scritta n. 4-30511;

interrogazione a risposta scritta Bor-ghezio n. 4-29971 del 30 maggio 2000 in interrogazione a risposta orale n. 3-05892.